



Coimisiún na Scrúduithe Stáit State Examinations Commission

SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA 2015
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION

IODÁILIS – ARDLEIBHÉAL ITALIAN – HIGHER LEVEL

(220 marc)
(220 marks)

DÉ hAOINE, 19 MEITHEAMH, TRÁTHNÓNA, 2.00 – 4.30
FRIDAY, 19 JUNE, AFTERNOON 2.00 – 4.30

UIMHIR AN IONAIID
CENTRE NUMBER

SCRÚDUIMHIR AN IARRTHÓRA
CANDIDATE'S NUMBER

N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY

Roinn / Section	Marc / Mark
Triail Chluastuisceana / Aural	
A	
B	
C	1
	2
	3
Iomlán	
Bónas don Ghaeilge	
Móriomlán	

1. Móriomlán na n-iomlán bun leathanaigh Total of end of page totals	
2. Móriomlán na gceisteanna dícheadaithe Aggregate total of all disallowed questions	
3. An Marc iomlán a bronnadh (1 lúide 2) Total mark awarded (1 minus 2)	
4. Bónas don fhreagairt trí Ghaeilge (más cuí) Bonus mark for answering through Irish (if applicable)	
5. An Marc iomlán a bronnadh má tá Bónas don Ghaeilge san áireamh (3 + 4) Total mark if Irish Bonus awarded (3 + 4)	
<p>Nóta: Caithfidh an marc ag 3 thuas (nó 5 thuas má bronnadh Bónas don Ghaeilge) a bheith mar an gcéanna leis an marc sa bhosca Móriomlán.</p> <p>Note: The mark in row 3 (or row 5 if an Irish Bonus is awarded) must equal the mark in the Móriomlán box.</p>	

Ní mór d'iarrthóirí tabhairt faoi *gach roinn*.
Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéir le fail má bhíonn gá leis.
Extra paper is available if required.

Estate 2015, tornano le “Librerie da spiaggia” promosse da Legambiente



Dalle librerie libere degli ospedali a quelle nelle spiagge. Legambiente ripropone anche quest'anno il progetto "Librerie da spiaggia" dalla Campania, a Ravenna fino alla Toscana e Sicilia, in particolare la zona di Siracusa.

1. L'estate è ormai alle porte e, come ogni anno, per i booklovers arriva il grande dilemma: “Che libro mi porto al mare?”. Anzi. “Quanti libri riuscirò a mettere in valigia?”. Ora, forse, per tutti gli amanti dei libri (e della tintarella) è arrivata la soluzione adatta a voi: lasciate pure i vostri libri a casa, e riempite la valigia solo di costumi, vestiti leggeri e creme solari. I grandi classici della letteratura vi aspetteranno in spiaggia grazie all'iniziativa di Legambiente Campania che ha realizzato il progetto “Librerie da spiaggia”.

I turisti possono gratuitamente e anonimamente prelevare un libro, leggerlo in spiaggia e poi riporlo nuovamente sugli scaffali della libreria prima di andar via. L'idea nasce in via sperimentale nel 2013 ma il successo è stato devastante e il numero delle librerie, dei libri e delle persone coinvolte è aumentato in maniera esponenziale. Si è partiti con un numero esiguo di librerie, all'inizio erano circa 20, per arrivare l'anno scorso a quota 50, per l'estate 2015 si prevedono ben 100 librerie da spiaggia. Pasquale Colella, referente del progetto, si dice decisamente soddisfatto “In occasione dell'incontro a Roma per la presentazione della nuova Guida Blu – spiega Colella – abbiamo proposto a livello nazionale il progetto di “Librerie da spiaggia” ricevendo fin da subito grande consenso”. Il progetto sperimentale, partito sul litorale campano, ora si diffonderà anche sulle spiagge di Ravenna, Toscana e Siracusa.

2. “La rete delle Librerie da spiaggia” rientra in un progetto che si basa esclusivamente sul volontariato, le peculiarità del progetto sono rappresentate da alcuni punti fondamentali: le librerie si autogestiscono, il progetto non è un'iniziativa “flash” ma avrà una durata almeno decennale; in futuro saranno realizzate presentazioni di libri in spiaggia con incontri con gli autori; la rete di librerie da spiaggia regionale e poi nazionale, verrà pubblicizzata sulla Guida Blu di Legambiente e sugli altri canali di comunicazione dell'associazione.

3. Oltre alle “Librerie da spiaggia”, Legambiente Campania, si è occupata di portare avanti un altro grande progetto coinvolgendo questa volta gli ospedali. Con “Libri in soccorso” infatti, i ragazzi delle scuole elementari e medie, hanno donato volontariamente dei libri per arricchire i reparti pediatrici e di cardiologia. “Siamo finora a quota 21 librerie e dato che questo è un progetto a cui io tengo molto – spiega ancora Pasquale Colella – speriamo di farlo crescere sempre più; credo che abbiamo trovato un bel modo per rendere un po' più divertente la permanenza dei malati all'interno delle strutture ospedaliere e, soprattutto, abbiamo ridato fiducia ai ragazzi nelle istituzioni. Sono loro che donano i libri e sanno perfettamente che fine faranno e dove si trovano”.

4. Da circa un anno è aperta al pubblico una piccola libreria all'interno del Centro Commerciale di Ponticelli, a Napoli. Non un luogo qualunque. Ponticelli, infatti, è conosciuta come una località dalla realtà molto difficile. “Quello che mi rende particolarmente entusiasta è che questa libreria esiste da circa un anno senza alcuna presenza umana – spiega Colella – tutte le nostre librerie si autogestiscono e nessuno, nonostante i dubbi iniziali, ha mai tentato di rubare dei libri. Anzi, ho personalmente notato il grande amore dei lettori che amano donare e scambiare libri, come fossero esperienze”.

Adattato da www.libreriamo.it

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

Prima sezione

1. (a) Spiegate con le vostre parole, in cosa consiste l'iniziativa “Librerie da spiaggia”.

- _____
- _____

(b) Trovate **una** frase che fa capire che l’iniziativa è stata accolta in maniera favorevole.

Seconda sezione

2. (a) Quale altra iniziativa sarà inclusa nel progetto “La rete delle Librerie da spiaggia”?

(b) Trovate **tre** preposizioni articolate.

(i) _____ (ii) _____ (iii) _____

Terza sezione

3. (a) **Spiegate con le vostre parole**, cos’è il progetto “Libri in soccorso”.

- _____
- _____

(b) Secondo Pasquale Colella, qual è **una** conseguenza positiva del progetto “Libri in soccorso”?

Quarta sezione

4. (a) Cosa sappiamo della libreria di Ponticelli?

- _____
- _____
- _____

(b) Di cosa è contento Pasquale Colella?

- _____
- _____

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**
Tabhair breac-chuntas ar na príomhghnéithe de thionscnaimh leabhar Legambiente, de réir an ailt ina iomláine. Luaigh **ceithre** pointe.

5. **Answer the following question in English.**
Outline the main facts about Legambiente book initiatives, according to the article as a whole. Mention **four** points.

- “**Librerie da spiaggia**” _____

- “**Librerie da spiaggia**” _____

- “**Libri in soccorso**” _____

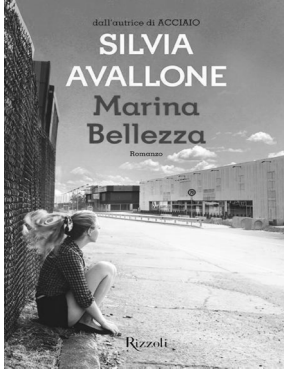
- “**Libri in soccorso**” _____

1 Sliocht Liteartha (neamhfheicthe)

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

1 Literary Passage (unseen)

Read the following passage and answer the accompanying questions.

**Marina Bellezza (Silvia Avallone)**

1. La famiglia “presidenziale”, come amava definirla un tempo suo padre, si componeva di quattro elementi: il protagonista, cioè *lui*, la moglie, il figlio prodigo e il figlio teppista*. Quest’ultimo, a quattordici anni, al culmine del suo moto rivoluzionario, aveva preso a sassate la sede di Alleanza Nazionale a cui il Padre era iscritto, mandando una vetrata in frantumi. Impresa degna dell’«Eco di Biella», a pagina 5 con tanto di foto del sindaco adirato, che gli era costata una scarica epocale di botte e la frase memorabile: “Tu non sei mio figlio”. Anche Andrea ne era convinto. Ancora oggi, mentre calpesta il parquet a spina di pesce su cui non era mai stato ammesso giocare, era convinto che quel giorno l’avvocato Caucino avesse detto la verità.

2. Sua madre era salita al piano di sopra per cercare una cosa. Non aveva aggiunto altro, ma lui sperava che non si trattasse di *quella* cosa. Suo padre, invece, come al solito, aveva ancora due telefonate da fare. Il salotto era una grande stanza soleggiata, con le tappezzerie di seta e un tavolino di cristallo al centro. Andrea indugiò intorno al caminetto. Sulla mensola di marmo, in bella vista e impreziosita da una sontuosa cornice d’argento, campeggiava un’immagine di Ermanno in terza media, vestito di tutto punto con camicia e cravatta, che stringeva il premio delle Olimpiadi di Matematica ostentando la sua eterna espressione di fiducia. Andrea la guardò: neppure da bambini si assomigliavano. Poi si soffermò sulla foto accanto, la cerimonia di laurea a Cambridge dove era stato mandato a studiare – non lui, suo fratello. Di quel giorno Andrea ricordava la sbornia colossale che si era preso, da solo, per le vie di quella città straniera, dopo aver litigato furiosamente con l’intera famiglia. Lui che vagava imbottito di rancore, e i “presidenziali” che festeggiavano il laureato in un locale sul fiume.

3. Infine si accorse che era stata aggiunta un’altra fotografia, più recente, incastonata in una cornice di madreperla, e questa volta non poteva associare nessun ricordo personale all’immagine che gli stava di fronte. La raccolse e la tenne a lungo tra le mani. Era il matrimonio. A Tucson, in Arizona. Ermanno fissava l’obiettivo attraverso le lenti degli occhiali, con l’incontrollabile certezza che il successo fosse solo questione d’impegno e di trovarsi nel posto giusto al momento giusto, mentre sua moglie, in abito bianco – una ragazza americana, atletica e dalla pelle chiarissima – lo baciava in una nuvola di riso all’uscita da una moderna, orribile chiesa del Grand Canyon State.

4. «Allora ci siamo, li ho trovati» disse Clelia entrando nella stanza. Andrea posò immediatamente la cornice, quasi avesse paura di essere scoperto. Non poté fare a meno di pensare, voltandosi verso di lei, che a sua madre non era mai venuto in mente di aggiungere, ai momenti d’oro della vita di Ermanno, anche un momento *qualsiasi* della *sua* vita. «Perché non ti siedi?» gli fece, indicando il divano. Poi gli passò una cartellina rossa. «Tieni, questi sono i voli.» Alla parola “voli”, Andrea avvertì un brivido lungo la schiena. Ma cercò di contenersi. Si sedette sull’orlo di una poltrona, a una certa distanza da sua madre. Aprì e lesse: AZ 76I8, Milano Malpensa 9.50 Atlanta Hartsfield 14.40, poi: Atlanta Hartsfield 19.05, Tucson 20.05, Lunedì 22 ottobre, ore di volo 19 e 15 minuti, prezzo andata e ritorno 9.930 EUR.

«Ma avete prenotato anche per me?»

«Certo.»

*Teppista: *duine trioblóideach, ruifíneach / troublemaker, hooligan*

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Che cosa ha fatto il figlio teppista all’età di quattordici anni?

(b) Di cosa era convinto Andrea?

2. (a) Nella seconda sezione trovate **sei** parole che si riferiscono alla casa.

(i) _____ (ii) _____ (iii) _____

(iv) _____ (v) _____ (vi) _____

(b) Perché Andrea andava in giro da solo in una città straniera?

3. (a) Descrivete la fotografia nella terza sezione.

• _____

• _____

• _____

(b) La frase “l’incontrollabile certezza che il successo fosse solo questione d’impegno” esprime:

Barrate la casella

indecisione

determinazione

rassegnazione

4. (a) Perché Andrea è deluso da sua madre?

(b) Da quali frasi capiamo che Andrea era nervoso?

• _____

• _____

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Ag féachaint duit ar an sliocht ina iomláine, cad atá le foghlaim faoi chaidreamh achrannach Andrea lena theaghlach? Tabhair **ceithre** phointe.

5. **Answer the following question in English.**

Looking at the passage as a whole, what do we learn about Andrea’s difficult relationship with his family? Give **four** points.

• _____

• _____

• _____

• _____

2**NÓ****Sliocht Liteartha as Úrscéal Dualgais
Freagair A nó B.****A.** Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.**2****OR****Literary Passage from Prescribed Novel
Answer A or B.****A.** Read this passage and answer the accompanying questions.***Io non ho paura* (Niccolò Ammaniti)**

Avanzavo a fatica, spingendo sui pedali, le ruote slittavano sui sassi e le zolle aride. Più mi avvicinavo alla casa, più la collina gialla cresceva di fronte a me, più un peso mi schiacciava il petto, togliendomi il respiro.

E se arrivavo su e c'erano le streghe o un orco? Sapevo che le streghe si riunivano la notte nelle case abbandonate e facevano le feste e se partecipavi diventavi pazzo e gli orchi si mangiavano i bambini.

Dovevo stare attento. Se un orco mi prendeva, buttava anche me in un buco e mi mangiava a pezzi. Prima un braccio, poi una gamba e così via. E nessuno

sapeva più niente. I miei genitori avrebbero pianto disperati. E tutti a dire: «Michele era tanto buono, come ci dispiace». Sarebbero venuti gli zii e mia cugina Evelina, con la Giulietta blu. Il Teschio non si sarebbe messo a piangere, figuriamoci, e neanche Barbara. Mia sorella e Salvatore, sí.

Non volevo morire. Anche se mi sarebbe piaciuto andare al mio funerale.

Non ci dovevo andare lassù. Ma che mi ero impazzito?

Ho girato la bicicletta e mi sono avviato verso casa. Dopo un centinaio di metri ho frenato.

Cos'avrebbe fatto Tiger Jack al mio posto?

Non tornava indietro neanche se glielo ordinava Manità in persona.

Tiger Jack.

Quella era una persona seria. Tiger Jack, l'amico indiano di Tex Willer.

E Tiger Jack su quella collina ci saliva pure se c'era il convegno internazionale di tutte le streghe, i banditi e gli orchi del pianeta perché era un indiano navajo, ed era intrepido e invisibile e silenzioso come un puma e sapeva arrampicarsi e sapeva aspettare e poi colpire con il pugnale i nemici.

Io sono Tiger, anche meglio, io sono il figlio italiano di Tiger, mi sono detto.

Peccato che non avevo un pugnale, un arco o un fucile Winchester.

Ho nascosto la bicicletta, come avrebbe fatto Tiger con il suo cavallo, mi sono infilato nel grano e sono avanzato a quattro zampe, fino a quando non ho sentito le gambe dure come pezzi di legno e le braccia indolenzite. Allora ho cominciato a zompettare come un fagiano, guardandomi a destra e a sinistra.

Quando sono arrivato nella valle, sono rimasto qualche minuto a riprendere aria, spalmato contro un tronco. E sono passato da un albero all'altro, come un'ombra sioux. Con le orecchie drizzate a qualsiasi voce o rumore sospetto. Ma sentivo solo il sangue che pulsava nei timpani.

Acquattato dietro un cespuglio ho spiato la casa.

Era silenziosa e tranquilla. Niente sembrava cambiato. Se erano passate le streghe avevano rimesso tutto a posto. Mi sono infilato tra i rovi e mi sono ritrovato nel cortile.

Nascosto sotto la lastra e il materasso ci stava il buco.

Non me l'ero sognato.

Non riuscivo a vederlo bene. Era buio e pieno di mosche e saliva una puzza nauseante.

Mi sono inginocchiato sul bordo.

- Sei vivo?

Nulla.

- Sei vivo? Mi senti?

Ho aspettato, poi ho preso un sasso e gliel'ho tirato. L'ho colpito su un piede. Su un piede magro e sottile e con le dita nere.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Cosa sentiva il protagonista mentre si avvicinava sempre più alla casa?

•

•

(b) Cosa facevano le streghe nelle case abbandonate secondo il protagonista?

- _____
- _____

2. (a) Perché il protagonista ha girato la bicicletta?

(b) Perché il protagonista cambia idea per la seconda volta?

3. (a) Che cosa ha fatto il protagonista prima di arrivare nella valle?

(b) La frase “mi sentivo solo il sangue che pulsava nei timpani” esprime:

Barrate la casella

- ansia
- gioia
- indifferenza

4. (a) Dopo aver spiato la casa, di cosa si rende conto il protagonista?

(b) Cosa fa il protagonista per attirare l'attenzione del bambino?

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**
De réir an ailt, conas a athraíonn mothúcháin an phríomhcharachtair faoi dhul go dtí an teach? (Tabhair **trí** phointe.) Agus, cén tábhacht a bhaineann leis an sliocht seo i gcomhthéacs an úrscéil ina iomláine? (Tabhair pointe **amháin**.)

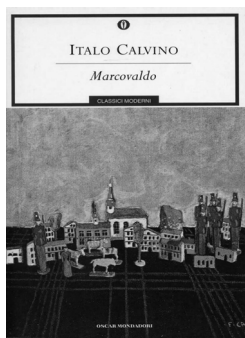
- _____
- _____
- _____
- _____

5. **Answer the following question in English.**
According to the passage, how do the protagonist's feelings change about going to the house? (Give **three** points.) Also, what is the importance of this passage in the context of the novel as a whole? (Give **one** point.)

NÓ**OR**

B. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

B. Read this passage and answer the accompanying questions.



Marcovaldo (Italo Calvino)

A casa di Marcovaldo quella sera erano finiti gli ultimi stecchi, e la famiglia, tutta incappottata, guardava nella stufa impallidire le braci, e dalle loro bocche le nuvolette salire a ogni respiro. Non dicevano più niente; le nuvolette parlavano per loro: la moglie le cacciava lunghe lunghe come sospiri, i figlioli le soffiavano assorti come bolle di sapone, e Marcovaldo le sbuffava verso l'alto a scatti come lampi di genio che subito svaniscono.

Alla fine Marcovaldo si decise: – Vado per legna; chissà che non ne trovi –. Si cacciò quattro o cinque giornali tra la giacca e la camicia a fare da corazza contro i colpi d'aria, si nascose sotto il cappotto una lunga sega dentata, e così uscì nella notte, seguito dai lunghi sguardi speranzosi dei familiari, mandando fruscii cartacei ad ogni passo e con la sega che ogni tanto gli spuntava dal bavero.

Andare per legna in città: una parola! Marcovaldo si diresse subito verso un pezzetto di giardino pubblico che c'era tra due vie. Tutto era deserto. Marcovaldo studiava le nude piante a una a una pensando alla famiglia che lo aspettava battendo i denti...

Il piccolo Michelino, battendo i denti, leggeva un libro di fiabe, preso in prestito alla bibliotechina della scuola. Il libro parlava d'un bambino figlio di un taglialegna, che usciva con l'accetta, per far legna nel bosco. – Ecco dove bisogna andare, – disse Michelino, – nel bosco! Lì sì che c'è la legna! – Nato e cresciuto in città, non aveva mai visto un bosco neanche di lontano.

Detto fatto, combinò coi fratelli: uno prese un'accetta, uno un gancio, uno una corda, salutarono la mamma e andarono in cerca di un bosco.

Camminavano per la città illuminata dai lampioni, e non vedevano che case: di boschi, neanche l'ombra. Incontravano qualche raro passante, ma non osavano chiedergli dov'era un bosco. Così giunsero dove finivano le case della città e la strada diventava un'autostrada.

Ai lati dell'autostrada, i bambini videro il bosco: una folta vegetazione di strani alberi copriva la vista della pianura. Avevano i tronchi fini fini, diritti o obliqui; e chiome piatte ed estese, dalle più strane forme e dai più strani colori, quando un'auto passando le illuminava coi fanali. Rami a forma di dentifricio, di faccia, di formaggio, di mano, di rasoio, di bottiglia, di mucca, di pneumatico, costellate da un fogliame di lettere dell'alfabeto.

– Evviva!– disse Michelino, – questo è il bosco! – E i fratelli guardavano incantati la luna spuntare tra quelle strane ombre: – Com'è bello...

Michelino li richiamò subito allo scopo per cui erano venuti lì: la legna. Così abbattono un alberello a forma di fiore di primula gialla, lo fecero in pezzi e lo portarono a casa.

Marcovaldo tornava col suo magro carico di rami umidi, e trovò la stufa accesa.

– Dove l'avete preso? – esclamò indicando i resti del cartello pubblicitario che, essendo di legno compensato, era bruciato molto in fretta.

– Nel bosco! – fecero i bambini.

– E che bosco?

– Quello dell'autostrada. Ce n'è pieno!

Visto che era così semplice, e che c'era di nuovo bisogno di legna, tanto valeva seguire l'esempio dei bambini. Marcovaldo tornò a uscire con la sua sega, e andò sull'autostrada.

L'agente Astolfo della polizia stradale era un po' corto di vista, e la notte, correndo in moto per il suo servizio, avrebbe avuto bisogno degli occhiali; ma non lo diceva, per paura d'averne un danno nella sua carriera.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Perché Marcovaldo e la sua famiglia erano incappottati?

(b) Cosa spera la famiglia quando Marcovaldo decide di uscire?

2. (a) Spiegate da dove prende l'idea Michelino di andare nel bosco.

(b) Trovate nel brano l'espressione che significa "gan rian de"/ "no trace of".

3. (a) Perché gli alberi di questo bosco sono particolari?

• _____

• _____

(b) Perché Michelino richiama i suoi fratelli?

4. (a) Quando Marcovaldo arriva a casa, cosa non si aspetta di trovare?

(b) Trovate **tre** elementi che parlano della figura di Astolfo.

• _____

• _____

• _____

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Ag bunú do fhreagra ar an sliocht seo duit agus ar an téacs ina iomláine, cad atá le foghlaim faoi pháistí Marcovaldo? Tabhair **ceithre** phointe.

• _____

• _____

• _____

• _____

5. **Answer the following question in English.**

Basing your answer on this passage and the novel as a whole, what do we learn about Marcovaldo's children? Give **four** points.

NÓ

OR

3

Aiste ar théacs dualgais

Freagair **A** nó **B** san Iodáilis nó sa Ghaeilge.

3

Essay on prescribed text

Answer **A** or **B** in Italian or in English.

A. *Io non ho paura*

1. In *Io non ho paura* bíonn eagla agus misneach de chineálacha éagsúla ar Michele in áiteanna éagsúla san úrscéal. Déan plé ar an ráiteas sin. Beifear ag súil le tagairtí cruinne mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

1. In *Io non ho paura* Michele experiences different types of fear and courage at various stages in the novel. Discuss this statement. Accurate references are expected in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

NÓ

OR

2. Is téama láidir é mothú an fhíll san úrscéal *Io non ho paura*. An aontaíonn tú leis an ráiteas sin? Déan plé ar an dearcadh sin agus bíodh tagairtí cruinne agat don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

2. The sense of betrayal is a strong theme in the novel *Io non ho paura*. Do you agree with this statement? Discuss this view with accurate references to the novel in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

B. *Marcovaldo*

1. Ní fheiceann Marcovaldo ach léithe agus ainnis na cathrach ina thimpeall. Déan plé ar an ráiteas sin agus bíodh tagairtí cruinne agat don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

1. Marcovaldo just sees the greyness and the misery of the city around him. Discuss this view with accurate references to the novel in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

NÓ

OR

2. Tá an tomhaltachas ar cheann de na príomhthéamaí in *Marcovaldo*. Déan plé ar an ráiteas sin agus bíodh tagairtí cruinne agat don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

2. Consumerism is one of the main themes in *Marcovaldo*. Discuss this statement and give accurate references to the novel in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

3. Scríbhneoireacht Fhoirmiúil.
Roghnaigh (a) nó (b). (50 marc)

3. Formal Writing.
Choose either (a) or (b). (50 marks)

(a) Avete letto il seguente annuncio e avete deciso di fare domanda.



Per la stagione invernale 2015/2016 la società Valtur seleziona diverse figure professionali da inserire all'interno della struttura del Gruppo. Ricerca:

istruttori di sci, cuochi, pasticceri, baristi, animatori miniclub, addetti all'accettazione e alla pulizia delle camere e degli chalet, camerieri di sala.

Il/La candidato/a ideale è una persona di età tra i 18 e i 30 anni, motivata, flessibile, dinamica, con ottime capacità relazionali e una buona predisposizione al lavoro di squadra.

Periodo di lavoro dal 31 gennaio al 5 aprile 2016.

Scrivete all'Ufficio Selezione del Personale in Via della Libertà, n°15, 20122 Milano, oppure a info@valtur.it, indicando il lavoro per cui farete domanda, le abilità che vi rendono particolarmente adatti/e a quel lavoro, l'esperienza lavorativa nel ruolo per cui vi candidate, la disponibilità lavorativa e notizie utili personali (es: hobby, attività di volontariato, altre attività che svolgete...).

NÓ / OR

(b) Avete appena concluso il vostro anno di studio in Italia. Scrivete una lettera di ringraziamento alla vostra famiglia ospitante in cui la ringraziate per la loro ospitalità. Nella lettera parlate dei momenti più belli della vostra esperienza in Italia, delle differenze tra il sistema scolastico italiano e quello irlandese, di cosa vi mancherà di più dell'Italia e di come avete intenzione di utilizzare la vostra conoscenza della lingua italiana in futuro.

Scrivete a:

Famiglia Bianchi,
Via Dante Alighieri n° 3
40121 Bologna
email: fabianchi@libero.it



Leathanach Bán

Blank Page